

Approvato dall'Assemblea dei delegati PLR del 19 ottobre 2024

## «Stop all'immigrazione illegale»

### Far rispettare il diritto – proteggere le frontiere – tutelare il sistema sociale

La Svizzera è uno Stato di diritto e dunque il diritto va rispettato. Anche nel campo della migrazione.

Chiunque si trovi in una situazione di minaccia per la propria vita o per la propria integrità fisica deve poter ottenere asilo nel nostro Paese, in linea con la nostra tradizione umanitaria. Tuttavia, la stragrande maggioranza di coloro che desiderano entrare in Svizzera senza motivi validi per ottenere l'asilo, in futuro dovranno essere fermati alla frontiera o immediatamente respinti. In linea di principio, il ricongiungimento familiare dovrebbe essere strettamente limitato ai rifugiati riconosciuti che sono in grado di provvedere autonomamente alla propria famiglia. Secondo il principio collaudato: severo, ma giusto.

Rifiutare l'ingresso in Svizzera a persone in cerca di aiuto che sono emigrate illegalmente è difficile. Ne siamo consapevoli. Ma uno Stato che non riesce a proteggere i propri confini, a far rispettare le leggi e a tutelare il proprio sistema sociale, è destinato a perdere la fiducia dei propri cittadini

Il PLR ha fondato questo Stato e lo difenderà, anche dall'immigrazione illegale.

### 1 Proteggere i confini in modo mirato

La Svizzera deve rendere più sicure le proprie frontiere. A questo scopo, deve effettuare controlli mirati ai principali valichi di frontiera e nelle aree limitrofe al confine<sup>1</sup>. I controlli devono essere intensificati, in particolare sui treni alla frontiera sud e in generale nei Cantoni di confine particolarmente colpiti.

Le persone che hanno già presentato una domanda d'asilo in un altro Paese devono essere immediatamente respinte.

Tuttavia, controlli sistematici alle frontiere risulterebbero chiaramente dannosi per le persone che devono attraversare il confine ogni giorno e per gli svizzeri che si recano nei Paesi vicini, ad esempio per il fine settimana. L'introduzione di un tale sistema di controllo sistematico sarebbe inutile, irrealistico e costoso, e comporterebbe perdite economiche per molti Cantoni di confine. È quindi urgente introdurre controlli mirati per fermare gli immigrati clandestini e i criminali, per garantire la sicurezza nel nostro Paese.

### 2 Limitare il ricongiungimento familiare

Il ricongiungimento familiare dei rifugiati genera costi elevati per i Cantoni e i Comuni, poiché queste persone ricevono un'assistenza sociale di gran lunga superiore alla media. I rifugiati riconosciuti dovrebbero ovviamente poter portare in Svizzera il coniuge e i figli, ma solo se sono in grado di mantenerli. La situazione è diversa per le persone ammesse provvisoriamente la cui domanda di asilo è stata respinta. Queste persone sono tollerate in

<sup>1</sup> Mo. Gruppo RL [24.3947](#) Verstärkte Grenzkontrollen aufrechterhalten

Svizzera, ma il loro soggiorno è in linea di principio temporaneo. Il ricongiungimento familiare deve quindi essere limitato al minimo indispensabile.

### 3 Rimpatriare, rimpatriare, rimpatriare

Sebbene meno della metà dei rifugiati sia riconosciuta o ammessa provvisoriamente, la maggior parte dei richiedenti l'asilo respinti rimane in Svizzera perché molti Stati non riconoscono i loro stessi connazionali. La Svizzera deve opporsi a questo rifiuto con il proprio sistema giuridico. Il rimpatrio dei richiedenti l'asilo respinti è essenziale e deve essere più efficace<sup>2</sup>. Per facilitare questo compito, i fondi di aiuto nell'ambito della cooperazione internazionale (CI)<sup>3</sup> dovrebbero essere vincolati alla condizione che gli Stati interessati collaborino al rimpatrio. Inoltre, sono promettenti le soluzioni volte a coinvolgere i Paesi terzi, come proposto nella mozione Gössi<sup>4</sup>, nella mozione Müller<sup>5</sup>, nella mozione Bauer<sup>6</sup> o nel postulato Caroni<sup>7</sup>. Soprattutto, è essenziale che le leggi esistenti vengano finalmente applicate in modo sistematico e che vengano eliminati tutti gli incentivi a rimanere in Svizzera. Ciò include una decisione di rimpatrio con un termine per la partenza e il regime di aiuti di emergenza. La priorità deve essere data al rimpatrio nel Paese di origine non appena le condizioni che hanno portato alla concessione dell'asilo sono migliorate. Se il rimpatrio non è possibile a causa della persistente insicurezza o della mancanza di cooperazione, si dovrebbe ricorrere alla soluzione del Paese terzo, che prevede il trasferimento dei richiedenti l'asilo respinti in un Paese terzo sicuro. La situazione nei Paesi d'origine deve essere riesaminata regolarmente, con l'obiettivo di attuare i rimpatri il più rapidamente possibile.

Anche per i rifugiati riconosciuti, ma di nazionalità sconosciuta, l'espulsione dovrebbe rappresentare un'opzione praticabile. Una revisione dello status dell'asilo dopo tre anni (come già avviene in Svezia) contribuirebbe a ridurre l'attrattiva della Svizzera come Paese di destinazione. Allo stesso tempo, dovrebbero essere rafforzati gli incentivi al rimpatrio volontario.

Il Consiglio federale ha fatto molte promesse su questo importante tema, ma ha agito poco. Lascia che siano i Cantoni e i Comuni ad affrontare da soli le costose conseguenze dell'immigrazione illegale. In particolare, è incomprensibile che i migranti illegali non vengano rimpatriati nemmeno se sono stati condannati per un reato in Svizzera<sup>8 9</sup>. Ciò è dovuto a una mancanza di coordinamento tra i Cantoni. In Svizzera, infatti, sono i Cantoni ad essere responsabili del rimpatrio dei richiedenti l'asilo respinti. Tuttavia, esistono notevoli differenze tra i vari Cantoni e molti di essi non eseguono i rimpatri in modo sufficiente o efficiente. Il PLR chiede alla Confederazione di aumentare la pressione sui Cantoni in ritardo su questo tema, ad esempio riducendo le sovvenzioni federali.

### 4 Collocare i recidivi in un centro per persone recalcitranti

Negli ultimi anni è aumentata la criminalità, in particolare la microcriminalità legata a gruppi di immigrati, ad esempio dai Paesi del Maghreb. L'immigrazione illegale è diventata un problema di sicurezza per la popolazione del nostro Paese – che talvolta si somma anche a frizioni sul piano culturale e della convivenza pacifica della comunità. Se i cittadini non si sentono più sicuri sui treni e nelle stazioni la sera, il nostro Stato perde la sua credibilità.

Nell'interesse della sicurezza pubblica, il PLR chiede quindi che gli immigrati illegali, in particolare quelli che commettono reati, lascino immediatamente il nostro Paese. Se ciò non fosse possibile immediatamente, dovrebbero essere collocati in un centro per immigrati illegali che commettono reati fino al loro rimpatrio. Questo

<sup>2</sup> Mo. Gruppo RL [23.3533](#) Fermare la migrazione secondaria irregolare e lottare contro le sue cause

<sup>3</sup> [Risposta alla consultazione](#) del PLR sulla Strategia dell'IC 2025-2028

<sup>4</sup> Mo. Gössi [23.4440](#) Rinvio di Eritrei la cui domanda d'asilo è stata respinta. Conclusione di un accordo di transito con un Paese terzo

<sup>5</sup> Mo. Müller [23.3176](#) Rimpatrio degli Eritrei la cui domanda d'asilo è stata respinta. Avvio di un progetto pilota in uno Stato terzo

<sup>6</sup> Mo. Bauer [23.3838](#) Partenariati migratori, necessario un riorientamento strategico

<sup>7</sup> Po. Caroni [23.4490](#) Procedure d'asilo ed esecuzione degli allontanamenti all'estero. Analisi della situazione

<sup>8</sup> Mo. Müller [24.3373](#) Mirare a un accordo con il Marocco in materia di migrazione

<sup>9</sup> Mo. Müller [23.3032](#) Cooperazione in materia di ritorno. Sbloccare la situazione con l'Algeria tramite l'articolo 25bis del codice dei visti

renderebbe più facile l'espulsione e fungerebbe da deterrente, ma in questo caso si pone la barra molto in alto. Il collocamento con restrizioni alla libertà di movimento è infatti possibile solo nel caso in cui la persona rappresenti pericolo considerevole. Il termine "considerabile" è però interpretato in modo così restrittivo che praticamente non esistono collocamenti di questo genere, e questo per le persone che vengono in Svizzera in cerca di protezione ma che non rispettano la legge e l'ordine del nostro Paese. Il PLR chiede di rivedere la legge in modo che anche i piccoli criminali possano essere collocati in un centro chiuso.

La parte della popolazione svizzera che vive nei pressi dei centri federali per richiedenti l'asilo è particolarmente colpita in termini di senso di sicurezza. Il Consiglio federale deve fare in modo che i disagi per la popolazione siano ridotti al minimo<sup>10</sup>. I pattugliamenti regolari della polizia e dei servizi di sicurezza sono necessari per proteggere la popolazione nelle vicinanze dei centri federali per richiedenti l'asilo. Ciò contribuisce alla tolleranza della popolazione nei confronti di tutti i richiedenti l'asilo che si comportano correttamente.

## 5 Applicare in modo sistematico l'Accordo di Dublino

I Cantoni e i Comuni oggi sono sopraffatti dalla migrazione illegale, perché la cosiddetta "regola di Dublino" non viene più applicata in maniera sistematica<sup>11</sup>. Gli Accordi di Dublino, conclusi con gli altri Stati europei firmatari, stabiliscono chiaramente che le persone che entrano per la prima volta nello spazio comune, in uno Stato diverso dalla Svizzera, devono presentare una richiesta d'asilo<sup>12</sup> in quello stesso Stato. La Svizzera può poi rinviare questi richiedenti l'asilo nello Stato in questione. Alcuni Stati membri, come l'Italia, non rispettano questa regola e hanno sospeso l'applicazione dell'Accordo di Dublino<sup>13</sup>. Il Consiglio federale deve esercitare pressioni su questi Stati, anche attraverso dossier non legati alla migrazione, per porre fine a questa chiara violazione del diritto e poter quindi rimpatriare al più presto i richiedenti l'asilo respinti.

D'altra parte, per la Svizzera sarebbe irresponsabile ritirarsi dal sistema Dublino. Se la Svizzera non facesse più parte del sistema Dublino, ogni richiedente l'asilo respinto in Europa potrebbe presentare una seconda richiesta d'asilo in Svizzera. Il nostro Paese, con le sue numerose frontiere, diventerebbe un crocevia per l'immigrazione illegale in Europa e il sistema d'asilo svizzero collasserebbe. Allo stesso tempo, la Svizzera perderebbe anche l'accesso ai servizi di informazione Schengen dei suoi partner europei, e i corpi delle guardie di confine e della polizia sarebbero impotenti di fronte all'afflusso di migranti già respinti altrove. Per questo motivo, il PLR si impegna a rispettare gli Accordi Schengen e Dublino<sup>14</sup>. Il sistema d'asilo europeo ha certamente dei difetti, tuttavia, in fin dei conti, la Svizzera ne trae vantaggio, in quanto può sempre trasferire a uno Stato Schengen un numero di richiedenti l'asilo tre volte superiore a quello che è chiamata a gestire da sola<sup>15</sup>.

Le nuove misure adottate dall'UE nell'ambito del Patto sulla migrazione e l'asilo<sup>16</sup> devono essere accolte con favore, in quanto le procedure di asilo alle frontiere esterne dell'UE devono ora essere applicate in modo più sistematico con i rimpatri. La Confederazione deve esaminare rapidamente e in modo approfondito la partecipazione - volontaria - della Svizzera a questa procedura. Va specificato non si tratta di un'eventuale partecipazione a un meccanismo di solidarietà in base al quale la Svizzera si impegnerebbe ad accogliere i richiedenti asilo provenienti da Italia, Grecia o Spagna.

## 6 Applicare in modo rigoroso il diritto d'asilo

Oggi, la grande maggioranza delle persone che cercano asilo in Svizzera non sono rifugiati ai sensi della Convenzione di Ginevra sui rifugiati. Si tratta di rifugiati che scappano dalla povertà, che si spostano illegalmente

<sup>10</sup> Po. Caroni [23.4490](#) Procedure d'asilo ed esecuzione degli allontanamenti all'estero. Analisi della situazione

<sup>11</sup> Mo. Gruppo RL [24.3949](#) Empêcher la migration secondaire

<sup>12</sup> Mo. Bauer [23.4247](#) Correggere il cambio di prassi per le domande d'asilo delle cittadine afgane

<sup>13</sup> Mo. Müller [23.3031](#) Intervenire a Bruxelles affinché l'Italia rispetti finalmente l'accordo di Dublino

<sup>14</sup> Po. Gruppo RL [24.3946](#) Kosten und Nutzen der Abkommen von Schengen und Dublin aufzeigen

<sup>15</sup> [Asilo: statistica 2023](#)

<sup>16</sup> [Patto sulla migrazione e l'asilo dell'UE \(admin.ch\)](#)

in Europa e desiderano poi rimanere in Svizzera per migliorare le proprie condizioni di vita. La Svizzera continua a gestire questo tipo di migrazione con un concetto di asilo concepito poco dopo la Seconda Guerra mondiale e ormai completamente superato. Alla luce dei nuovi flussi migratori globali e delle mutate cause di fuga, la chiara legge svizzera sull'asilo deve essere finalmente applicata in modo sistematico.

Tutti i richiedenti l'asilo che palesemente non soddisfano l'attuale definizione di rifugiato devono sapere che possono aspettarsi una decisione di non luogo a procedere.

## 7 Proteggere i Cantoni e i Comuni

I Cantoni e i Comuni si fanno carico della maggior parte dell'onere dell'asilo, mentre la Confederazione non adempie sufficientemente ai suoi obblighi. La procedura di asilo 24 ore su 24, che non è altro che uno strumento di marketing, ne è un chiaro esempio<sup>17</sup>. Il problema è che, passati 140 giorni, la Confederazione si ritira dalla procedura e i richiedenti l'asilo vengono quindi affidati ai Cantoni. La Confederazione deve sostenere meglio i Cantoni, perché la gestione dell'immigrazione illegale è un compito comune. Per questo abbiamo chiesto la creazione di una "task force" per l'asilo<sup>18</sup>.

In particolare, la comunicazione tra i Cantoni deve essere migliorata: attualmente ci sono troppe poche possibilità di scambiarsi i dati su persone che hanno commesso reati gravi o che hanno intenzioni terroristiche. In base al Trattato di Schengen, la Svizzera può scambiare dati con altri Paesi europei più facilmente di quanto i Cantoni possano fare tra di loro.

## 8 Contrastare in modo sistematico gli abusi

Quando ci sono degli abusi nel sistema d'asilo, quest'ultimo perde il sostegno dell'opinione pubblica. Il caso, recentemente reso noto, di migranti malati che chiedono asilo in Svizzera per poter beneficiare gratuitamente di costose cure mediche a spese del nostro Stato, è scandaloso, quando è palese fin dall'inizio che queste persone non hanno diritto all'asilo.

Lo stesso vale per i migranti tossicodipendenti, che ottengono le sostanze stupefacenti tramite l'asilo nell'ambito della distribuzione controllata di droghe. Abusi inaccettabili sono commessi anche da richiedenti l'asilo che hanno ottenuto illegalmente un passaporto ucraino e ottengono lo statuto di protezione S in Svizzera. Ogni singola frode mina la fiducia nel sistema nel suo complesso. A ciò si aggiungono molti immigrati che, fin dal primo giorno, si fanno curare per qualsiasi cosa, comprese costose riparazioni dentali e cure ortodontiche. Finché il loro statuto non sarà chiarito, i richiedenti l'asilo dovrebbero avere diritto solo all'assistenza d'emergenza, come richiesto dalla mozione De Quattro<sup>19</sup>.

### Il PLR chiede :

- › Effettuare controlli mirati alle frontiere, in particolare nei punti nevralgici e sui treni.
- › Limitare il più possibile il ricongiungimento familiare.
- › Rimpatriare immediatamente ed efficacemente le persone la cui domanda di asilo è stata respinta.
- › Sospendere gli aiuti allo sviluppo ai Paesi che non accolgono i loro connazionali respinti.
- › Applicare finalmente le leggi e rendere la Svizzera meno attrattiva per i migranti illegali.
- › Aumentare la pressione sugli Stati che non rispettano le regole di Dublino.
- › Chiudere le scorciatoie nei casi di abuso (ad es. migrazione per motivi di salute).
- › Migliorare lo scambio di dati tra i Cantoni.

<sup>17</sup> [Beat Jans' 24-Stunden-Verfahren dauern länger als 24 Stunden \(nzz.ch\)](#)

<sup>18</sup> Mo. de Quattro [23.3886](#) La Svizzera necessita di una Taskforce "Asilo"

<sup>19</sup> Mo. de Quattro [24.3951](#) Endiguer le tourisme médical des migrants illégaux